

MOZIONE MARTINETTI CALUSO

dal CUB Scuola Torino, 23/05/2003

Gli insegnanti di Lettere, Storia e Filosofia del Liceo Scientifico Statale "P. Martinetti", riunitisi il giorno 29 gennaio 2003 in occasione della Programmazione di Dipartimento, hanno deciso a larga maggioranza di aderire all'azione di protesta promossa da colleghi dell'Istituto comprensivo "Rodari" di Torre Pellice, che consiste nell'astenersi dall'adozione di nuovi testi, confermando i libri in uso.

Il malessere crescente, che ci accomuna e che motiva la decisione presa, trova una spiegazione nei provvedimenti adottati o in via di adozione dall'attuale governo, che mirano alla distruzione della scuola pubblica in cui operiamo e che possono essere così sintetizzati:

- Tutte le cattedre a 18 ore 27.000 cattedre in meno
- Classi di almeno 25 alunni (tranne gruppi IRC) Diminuzione degli organici
- Revisione degli organici prevista dalla Finanziaria precedente 34.000 cattedre in meno entro il 2005 (di cui 12.500 quest'anno)
- Tagli ai posti di sostegno Riduzione dei posti "in deroga": oggi 26.000 su 74.000
- Il personale ATA fuori ruolo per motivi di salute è rimesso in ruolo Diminuiscono i posti relativi
- Riconversione (o licenziamento) del personale docente fuori ruolo per motivi di salute 3.900 posti in meno
- Riduzione del 6 % del personale ATA 27.700 posti in meno
- Esternalizzazione dei servizi Diminuzione degli organici ATA
- Ritorno del maestro unico alle elementari previsto dalla controriforma Moratti Diminuzione degli organici
- L'eliminazione progressiva dei docenti tecnico-pratici negli istituti superiori Diminuzione degli organici
- Riconversione forzata (o licenziamento) del personale in esubero previsto dal DL 212/2002 Diminuzione degli organici
- Aumento dei finanziamenti pubblici alle scuole private Diminuzione di fondi
- Assunzione di 18.000 docenti di religione e possibilità di migrazioni di cattedra Aumento degli organici a discrezione della Curia ma a carico dello Stato (la "pelle dei precari").

(fonte CUBSCUOLA)

Quanto sopra esposto, unitamente al CCNL scaduto il 31.12.2001, per quanto si commenta da sé, ci induce ad una dichiarazione d'intenti.

Privati sempre più della dignità che deriva dal nostro lavoro e in procinto di essere privati del lavoro stesso, consapevoli della gravità della situazione e della inefficacia delle tradizionali forme di protesta sindacale, riteniamo che sia giunto il momento, anche nella scuola, di sfruttare l'unico valore che oggi sembra esserci riconosciuto come lavoratori e come cittadini: quello di consumatori.

La decisione presa ha, quindi, un duplice significato: da un lato quello di opporci alla retorica ufficiale che ci vuole consumatori solerti, ma ottusi di un mercato (nel nostro caso) editoriale che aumenta i prezzi ma certo non in relazione alla qualità ed è incurante delle esigenze di risparmio delle famiglie (pur trattandosi di un settore chiave come l'istruzione) e, dall'altro, quello di far sentire alle autorità il peso della nostra protesta attraverso i dati statistici del crollo delle vendite nel settore editoriale scolastico, dati, se ottenuti, ben più eloquenti di quelli relativi agli scioperi della nostra categoria.

Tale obiettivo, certo, è raggiungibile solo qualora l'iniziativa in questione si diffonda su larga scala.

Invitiamo, pertanto, i colleghi delle altre Programmazioni di Dipartimento ad aderirvi senza indugio e ad attivarsi nel sensibilizzare studenti e famiglie promuovendo, in data e in forme da stabilire, un "mercato" di libri usati interno al Liceo Martinetti.

Caluso, 29 gennaio 2003 I docenti di Lettere, Storia e Filosofia

Mozione approvata a maggioranza dal Collegio Docenti del 14 maggio 2003